

CARO VITA Meno pesante il calo del reddito, ma si perde di più sul potere d'acquisto Basilicata e Sud penalizzati dall'aumento dei prezzi

IL SUD e la Basilicata perdono meno in termini di reddito pro-capite ma ci rimettono molto più delle altre aree del Paese quanto agli effetti dell'inflazione. È quanto evidenzia, in sintesi, un'analisi del Centro studi Tagliacarne sull'impatto dell'indice Istat dei prezzi al consumo sul reddito degli italiani nell'ultimo triennio.

Più nel dettaglio, la fiammata dei prezzi ha reso più leggeri i portafogli degli italiani che hanno perso mediamente 1.756 euro a testa in tre anni (-9,1%). Tra giugno 2019 e giugno 2022, il reddito pro-capite è diminuito in valore assoluto soprattutto nel Nord-Est, con un -2.104 euro. Ma in termini relativi l'inflazione ha toccato principalmente il Mezzogiorno: -10 per cento. A livello regionale il caro vita ha colpito di più invece il Trentino-Alto Adige, con una perdita del potere di acquisto di 2.962 euro (-12,3%).

«Le regioni del Mezzogiorno rischiano di essere discriminate non solo a causa dell'incremento dei prezzi, ma anche per il minor livello dei redditi e a causa della composizione del loro "paniere" di consumo». A sottolinearlo è Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro studi Tagliacarne, che aggiunge:

«Se, ad esempio, riportiamo la riduzione di potere di acquisto al complesso dei beni e servizi prodotti vediamo che la perdita del Mezzogiorno in termini relativi è superiore di circa un terzo a quella subita dal Centro-Nord, con punte molto alte in Sicilia, Puglia e Calabria. Inoltre, la maggiore componente di consumi alimentari delle famiglie del Sud, a fronte dei rincari particolarmente alti degli ultimi mesi, le espone a ulteriore penalizzazione».

Scendendo nel particolare, dopo il Trentino-Alto Adige, le perdite nelle tasche degli italiani registrano valori superiori ai due-mila euro in Emilia-Romagna (-2.136 euro), Friuli-Venezia Giulia (-2.049) e in Lombardia (-2.021). Sul fronte opposto valori più bassi inferiori ai 1.400 euro si rilevano in Calabria (-1.334), Campania (-1.303), Basilicata (-1.295) e Molise (-1.287).

Tuttavia, è in particolare nel Mezzogiorno che il tasso d'inflazione sul reddito pro-capite disponibile incide in maniera più generalizzata. Ben 6 delle 10 regioni che registrano cali percentuali maggiori della media nazionale sono infatti nel Sud, dove a pesare sono soprattutto le spinte inflattive su prezzi di casa, energia e alimentari.

I risultati
del Centro studi
Tagliacarne

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960



Superficie 16 %